

Si registrano nuovi disagi nel conferimento della spazzatura e la bonifica della città non è stata ancora completata

# Rifiuti, il settore rischia di sprofondare

Nuova tegola per i lavori nella discarica di Melicuccà: vicina la risoluzione del contratto

Alfonso Naso

Alcune strade sono sporche, in altre i cumuli d'immondizia stanno ricomparendo e alcune zone non state proprio ripulite. Il ciclo dei rifiuti è sempre in bilico e non ci sono buone notizie all'orizzonte per l'area metropolitana sul fronte della discarica di Melicuccà. Questo tecnicamente vuol dire che si è costretti a navigare a vista.

Il soccorso della Puglia è temporaneo così come tutte le soluzioni trovate in questi mesi, ma adesso che succederà? La discarica di Melicuccà non è pronta. Doveva essere inaugurata entro fine di ottobre (come da dichiarazione del sindaco Giuseppe Falcomatà), termine poi slittato a metà novembre e adesso si resta nella piena incertezza. A causa dei ritardi nel completamento dei lavori, gli uffici della Metro City sono vicini alla risoluzione del contratto con il consorzio siciliano Audino che si era aggiudicato la gara. Sono partite le contestazioni alla ditta impegnata nei lavori di bonifica e messa in esercizio della vasca ed entro fine mese l'interruzione dei rapporti contrattuali dovrebbe essere ufficializzata. Saranno immancabili gli strascichi di questa vicenda, con contestuale probabile impugnazione dell'atto. Fatto sta che i lavori rischiano un lungo stop e se così sarà la discarica sarà consegnata e messa in opera soltanto a primavera inoltrata. Accanto a questo, però, resta il pro-



In ritardo I lavori per rendere operativa la discarica di Melicuccà stanno andando avanti a rilento

blema di che cosa fare con l'appalto. Ovvero se scorrere la graduatoria della gara e quindi procedere con la seconda arrivata o meno. La vasca quindi resta chiusa, così come resta chiuso il cancello per il Comune che è costretto a trovare vie alternative per disfarsi dell'immondizia.

**La Città metropolitana intenzionata a scorrere la graduatoria delle ditte dopo i ritardi accumulati da ottobre in poi**

## I ritardi

È da due anni che il Reggio attende una decisa autonomia nel servizio di conferimento della spazzatura. Dalla Regione alla Metro City, il settore dei rifiuti è stato passato di mano tra il 2019 e il 2020 ma recuperare il tempo per ottimizzare il sistema è sembrata subito una strada in salita. «Il sistema impiantistico regionale pubblico di trattamento/smaltimento per la gestione dell'emergenza nel settore dei rifiuti urbani in Calabria è risultato sin da subito inidoneo a trattare la totalità dei rifiuti prodotti dai Comuni calabresi; è stato avviato il processo

di formazione del Piano d'Ambito, atto di programmazione dell'Ato Reggio per la definizione di un sistema adeguato e autosufficiente di gestione dei Rifiuti solidi urbani a servizio dei Comuni dell'Ambito territoriale ottimale di Reggio Calabria» e ancora «l'attuazione dello strumento di programmazione dell'Ambito territoriale ottimale di Reggio porterà al completamento dell'impiantistica pubblica a servizio dell'Ato, attraverso la realizzazione di nuovi impianti di trattamento e di smaltimento, oltre che l'adeguamento degli impianti esistenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il trasporto in Puglia costa parecchio

# Sambatello "strozzato" e l'emorragia di risorse

Gli impianti non hanno uno sbocco e quindi tutto il ciclo è rallentato

I rifiuti non hanno una meta. E sono tanti i soldi che Palazzo San Giorgio dovrebbe sborsare per portarli via dalle strade. Per fortuna c'è la Città metropolitana che ha finanze più solide e che proprio nei giorni scorsi ha liquidato altri 76mila euro a una ditta di trasporto dell'immondizia fino in Puglia. L'aiuto della Regione è stato basilare per sbloccare tutto quello che era stato off limits prima ovvero la chiusura prolungata della discarica di Crotona. C'è da dire, però, che la responsabilità del comune è limitata perché il compito del comune è portare indifferenziata all'impianto di Sambatello che è stato pure potenziato ma che non riesce a smaltire il tutto. E' infatti la Città metropolitana che deve garantire uscite: cdr e scarti lavorazione cioè i 2 principali sottoprodotti.

Che succede quindi? L'impianto di Sambatello che è la prima porta di ingresso della spazzatura ha potenzialità dichiarata di ricevere circa 300 tonnellate al giorno. Ma spesso subisce dei rallen-

tamenti perché i capannoni sono pieni e quindi il ciclo di blocco. In sostanza manca uno sfogo. Il problema quindi è la ritardata programmazione del sistema dei rifiuti della Città metropolitana. E lo stesso problema riguarda umido che viene portato a Vazzano, a cascata ne risentono anche le frazioni secche vetro carta e plastica che hanno un altro ciclo.

Tutto precipita a settembre scorso quando «il sindaco metropolitano, il direttore generale, nonché tutti i soggetti competenti presso la Regione Calabria, sono stati resi edotti dell'evento assolutamente imprevedibile che ha riguardato l'impianto di Siderno e della conseguenziale inutilizzabilità dello stesso, dei lavori di manutenzione che stanno al momento interessando l'impianto di Gioia Tauro e della sostanziale impossibilità di conferire adeguate quantità di indifferenziato presso l'impianto di Sambatello a causa dell'eccessivo quantitativo di scarti stoccati, rappresentando altresì la necessità di assumere le indifferibili azioni volte a far fronte alla situazione emergenziale ulteriormente aggravatasi».

a.n.

© RIPRODUZIONE RISERVATA